



il galletto

Notiziario dello Scautismo Cattolico dell'Emilia-Romagna

Verso il Convegno metodologico regionale 2026

Camminiamo nella pace,
per lasciare tracce e non ferite



ANNO LXII
DICEMBRE 2025

2

PERIODICO
SEMESTRALE



Approfondimento

Camminiamo nella pace, per lasciare tracce e non ferite

di Simona Melli e Sandro Valentini

4

Dimensione personale

Governare i sentimenti, il pensiero e l'azione

di Redazione

6

Dimensione politica

Pianificazione e testimonianza

di Redazione

8

Dimensione interpersonale

Relazioni di cura, dialogo

di Redazione

10

Dimensione ecologica

Entrare in sintonia con il pianeta

di Redazione

12

Dimensione interculturale

Rispetto, conoscere, essere curiosi e sperimentare senza paura

di Redazione

14



Formazione s. f.

*[dal lat. *formatio* -onis].*

L'atto, il modo di formare.

di
MATTEO CASELLI



“Ci impegniamo a formare cittadini del mondo e operatori di pace, in spirito di evangelica nonviolenza, affinché il dialogo e il confronto con ciò che è diverso da noi diventi forza promotrice di fratellanza universale”. Come spesso accade quando siamo smarriti nel caos prodotto dalla frenesia della società, confusi dal frastuono mediatico e schiacciati dal peso della responsabilità di dover essere all'altezza del nostro ruolo, il Patto associativo indica una strada familiare, sicura, che ci riporta verso casa.

Nel primo numero del Galletto 2025 attraverso varie testimonianze abbiamo visto come sia possibile rispondere alla guerra con azioni di pace. E dato che anche il nostro Patto associativo ci invita a operare “per la pace, che è rispetto della vita e della dignità di ogni persona; fiducia nel bene che abita in ciascuno; volontà di vedere l'altro come fratello; impegno per la giustizia”, a noi non resta che convincerci che **si può fare!** e metterci al lavoro ;)

Il Convegno metodologico regionale del 25 gennaio 2026 è stato pensato proprio per dare a capo e capi un'occasione speciale di approfondimento e confronto, di incontro con testimoni ed esperienze, e di conoscenza di nuovi strumenti concreti per educare alla pace. Il Convegno **non sarà solo un'occasione di formazione, ma un modo per manifestare al mondo, tutti e tutte insieme, il nostro impegno per l'educazione alla pace.**

Nelle pagine che seguono trovate alcune indicazioni che vi aiuteranno nella scelta della dimensione di pace che più vi può essere utile per il vostro personale percorso formativo. Sono le dimensioni di pace del documento [“Artigiani di pace in cammino”](#), da cui prende spunto il nostro Convegno.

Per ogni dimensione anticiperemo i relatori dei dialoghi di pace e le associazioni che animeranno le relative esperienze di pace. [Sul sito regionale, nella notizia dedicata al Convegno, trovate tutte le indicazioni per iscrivervi e sceglie il dialogo e l'esperienza di pace a cui partecipare, da svolgere alternativamente al mattino e al pomeriggio, non necessariamente della stessa dimensione.](#) La giornata terminerà con la S. Messa celebrata nella chiesa di Sant'Agostino dal “nostro” don Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi. Don Erio era con noi anche all'iniziativa “Teniamo per mano la pace” del 28 settembre scorso a Modena, camminata e veglia aperta alla cittadinanza, organizzata delle Zone di Modena, Modena Pedemontana e Carpi. E proprio dall'evento di Modena vengono le foto che arricchiscono questo numero, scattate da Nicola Catellani, che ringraziamo.

Tutti gli ulteriori aggiornamenti sul Convegno li trovate sul sito regionale o sui social Instagram e Telegram.

Buona lettura e buona preparazione!





di **SIMONA MELLI**
e **SANDRO VALENTINI**,
Incaricati regionali al
Coordinamento metodologico

Camminiamo nella pace, per lasciare tracce e non ferite



La pace non è un concetto astratto, né un semplice ideale da evocare nei momenti difficili: è un percorso concreto, fatto di gesti quotidiani, scelte consapevoli e relazioni autentiche. È un cammino che si costruisce giorno dopo giorno, nel rispetto dell'altro, nella cura del mondo che abitiamo e nella volontà di generare comunità più giuste e solidali. Con questo spirito nasce il nostro Convegno metodologico del 25 gennaio 2026. **Un momento di incontro, ascolto e confronto che raccolgono esperienze, strumenti e spunti per educare alla pace nelle nostre comunità e nei nostri Gruppi.**

Un convegno non è solo un evento: è uno spazio di dialogo. È l'occasione in cui persone provenienti da percorsi diversi si siedono attorno a un tavolo per condividere idee, dubbi e proposte. Nel suo significato più profondo, il termine deriva dal latino *convenire*, che significa “venire insieme”. E infatti, ciò che si desidera costruire è un incontro di anime, un laboratorio collettivo di pensiero e di azione. In un tempo in cui la violenza, le disuguaglianze e le crisi ambientali sembrano moltiplicarsi, un convegno sulla pace rappresenta un gesto di speranza: **un modo per dire che la pace è possibile, ma richiede responsabilità, coinvolgimento e partecipazione in prima persona.**

Essere artigiani di pace significa assumersi la responsabilità di costruire relazioni fondate sul rispetto e sulla cura reciproca. L'artigiano plasma, modella, ascolta la materia: allo stesso modo, chi sceglie di camminare nella pace impara a modellare il proprio cuore, il proprio pensiero e le proprie azioni.

Il documento “Artigiani di pace in cammino”, da cui prende spunto il nostro convegno, nasce proprio per accompagnare questo processo. È frutto di un percorso partecipato, ricco di esperienze, di riflessioni e di desiderio di rinnovare la testimonianza educativa in chiave di pace. “Occorre sempre parlare di pace!”, diceva il Cardinale Parolin, perché la pace va raccontata, cercata e resa concreta, ogni giorno. La pace non si esaurisce in un'unica prospettiva: è un intreccio di dimensioni che si sostengono a vicenda. Ecco allora che il nostro convegno prenderà vita rispetto a 5 dimensioni che ritenevamo importanti nella crescita e nella formazione del carattere di ogni capo educatore.





- **Dimensione politica: la pace come impegno civile e politico.**
La capacità di progettare, pianificare e testimoniare con coerenza un modo nuovo di abitare la società. Essere cittadini attivi, capaci di incidere, proporre e costruire insieme scelte che promuovano la giustizia e la libertà.
- **Dimensione personale: la pace parte dal cuore di ciascuno.**
Governare i propri sentimenti, il proprio pensiero e le proprie azioni significa imparare ad ascoltare se stessi, a riconoscere le proprie fragilità e a trasformarle in forza interiore.
- **Dimensione interpersonale: la pace vive nelle relazioni.**
La pace vive nel dialogo autentico, nella capacità di prendersi cura, nel desiderio di comprendere l'altro prima di giudicare. È nelle piccole cose, un gesto di attenzione, una parola gentile, un perdono dato o ricevuto, che la pace diventa realtà.
- **Dimensione ecologica: la pace è anche armonia con il Creato.**
Entrare in sintonia con il pianeta significa riconoscere che tutto è connesso e che ogni nostra azione ha un impatto. Custodire la Terra è custodire la vita, nostra e altrui.

- **Dimensione interculturale: la pace si nutre di incontro e curiosità.**
Conoscere, rispettare e sperimentare senza paura la diversità culturale è un atto di apertura che arricchisce e trasforma. Ogni cultura è una finestra sul mondo: imparare a guardare con occhi diversi è il primo passo verso la fraternità universale.

Il Convegno sarà un mosaico di esperienze e testimonianze: dialoghi ed esperienze di pace offriranno spazi di riflessione e confronto sui vari volti della pace. Educatori, capo e capi, giovani e testimoni di realtà sociali si incontreranno per condividere pratiche, sogni e strumenti concreti. Ogni dialogo di pace sarà un laboratorio di idee, ogni esperienza di pace una piccola fucina di speranza.

LASCIARE TRACCE, NON FERITE

Camminare nella pace significa lasciare tracce di vita, non ferite. È un invito a costruire comunità dove il conflitto diventa occasione di crescita e non di distruzione, dove la diversità è ricchezza e non minaccia. In un mondo che cambia velocemente, il cammino degli "Artigiani di pace" è un richiamo a non restare spettatori, ma a essere protagonisti di un futuro più umano e solidale.

Perché solo chi cammina insieme può davvero lasciare tracce che parlano di speranza.



Nicola Cattelan





Dimensione personale Governare i sentimenti, il pensiero e l'azione

di REDAZIONE



Nicola Catellani

La pace parte dal cuore di ciascuno. Governare i propri sentimenti, il proprio pensiero e le proprie azioni significa imparare ad ascoltare se stessi, a riconoscere le proprie fragilità e a trasformarle in forza interiore.

DIALOGO | I moti del cuore

Piste di riflessione per riconoscere le proprie emozioni, limiti e ricchezze

Riconoscere la propria umanità, distinguere le proprie emozioni e trovare strumenti per conoscere se stessi al fine di entrare in relazione con gli altri e con Dio.

INTERVENGONO

Roberto Del Riccio sj, gesuita ex Assistente ecclesiastico generale AGESCI.

Alberto Grazioli, psicologo e psicoterapeuta, è docente del Corso di laurea “Psicologia dell’Intervento Clinico e Sociale”, dell’Università di Parma. Dirigente psicologo presso l’AUSL di Parma per cui è responsabile dei tirocini aziendali in psicologia-psicoterapia.

Moderano **Betty Tanzariello** e **Mario Paradisi**.





Nicola Catellani



Nicola Catellani

ESPERIENZE

Esperienza di mindfulness

Pace è... raggiungere la pace interiore, consentendo di rallentare, essere più consapevoli di sé e del mondo; trovare un comfort interno duraturo, come un rifugio di pace in un mondo inquieto.

Strade Maestre, fare scuola con la pratica del cammino

Pace è... fare scuola sulla strada per educare all'essenzialità, alla fraternità, alla solidarietà e al pensiero ecologico.

Rondine Cittadella della Pace

Pace è... contribuire a un pianeta privo di scontri armati, in cui ogni persona abbia gli strumenti per gestire creativamente i conflitti, in modo positivo.





di REDAZIONE

Dimensione politica Pianificazione e testimonianza



La pace come impegno civile e politico. La capacità di progettare, pianificare e testimoniare con coerenza un modo nuovo di abitare la società. Essere cittadini attivi, capaci di incidere, proporre e costruire insieme scelte che promuovano la giustizia e la libertà.

DIALOGO | Agire la pace con regione e con passione

Artigiani per educare costruttori di pace

Come capi e capi scout siamo chiamati a educare alla pace non solo nei gesti quotidiani, ma anche nel modo in cui incoraggiamo ragazze e ragazzi a leggere, interpretare e trasformare la realtà sociale e politica in cui vivono. In un'epoca segnata da guerre vicine e lontane, da polarizzazioni e violenze diffuse, la tavola rotonda esplora la dimensione politica della pace non come illusione, ma come responsabilità concreta e quotidiana. Ci confronteremo con chi ha scelto di

“agire la pace” nelle istituzioni, nel sociale e nella difesa dei diritti umani.

INTERVENGONO

Camilla Bianchi, assessora alla Transizione ecologica, Ambiente e Verde del Comune di Brescia e Presidente del Coordinamento degli Enti Locali per la Pace e la Cooperazione Internazionale della Provincia di Brescia.

Riccardo Noury, portavoce e direttore dell'Ufficio comunicazione di Amnesty International Italia, a cui è iscritto dal 1980. Autore e coautore di diversi libri e saggi sui diritti umani, con una particolare attenzione alla pena di morte e alla tortura. Dal 2003 cura l'edizione italiana del Rapporto annuale di Amnesty International.

Silvia Sinibaldi, di formazione scout AGESCI, ha lavorato per 10 anni a Caritas Europa, a Bruxelles, dove si è concentrata prima in attività di policy e advocacy sul diritto al cibo, e poi sul coordinamento di risposta alle emergenze umanitarie e sull'advocacy per lo sviluppo sostenibile. Da gennaio 2023 è





Nicola Catellani



Nicola Catellani

vicedirettrice di Caritas Italiana, che rappresenta nel consiglio direttivo di Caritas Europa e di Caritas Internationalis.

Moderano **Alberto Mion** e **Angela Mambelli**.

DIALOGO | Presentazione 8° Rapporto sui conflitti dimenticati

Il ritorno delle armi. Guerre del nostro tempo

Il volume costituisce l'ottava tappa di un percorso di studio sui conflitti dimenticati, avviato da Caritas Italiana nel 2002, e che ha dato luogo ad altrettante pubblicazioni editoriali. Frutto di un lungo lavoro di studio portato avanti a cura di un gruppo ristretto di studiosi ed enti accreditati, il Rapporto si concentra sul peso mediatico delle guerre nell'agenda informativa, con particolare interesse agli aspetti umanitari e al legame tra guerra, ambiente e transizione ecologica. Uno spazio di approfondimento è dedicato al ruolo dell'acqua, risorsa limitata per eccellenza, che può divenire causa, strumento e obiettivo di un conflitto. Il Rapporto sarà presentato

dal curatore **Walter Nanni** (Servizio Studi di Caritas Italiana), in dialogo con il giornalista Paolo Tomassone.

ESPERIENZE

Operazione Colomba

Pace è... vivere concretamente la nonviolenza in zone di guerra, perché la nonviolenza è una scelta imprescindibile.

Medici senza frontiere

Pace è... salvare vite nel cuore dei conflitti, delle epidemie, delle catastrofi naturali, senza distinzioni. Dove c'è bisogno.

“Voci scout dalla Palestina.. gemellaggio possibile?”

Pace è... vivere lo scautismo dove sembrerebbe impossibile costruire relazioni pacifiche, e dove la speranza resiste tenacemente.





Dimensione interpersonale Relazioni di cura, dialogo

di REDAZIONE



La pace vive nelle relazioni. La pace vive nel dialogo autentico, nella capacità di prendersi cura, nel desiderio di comprendere l'altro prima di giudicare. È nelle piccole cose, un gesto di attenzione, una parola gentile, un perdono dato o ricevuto, che la pace diventa realtà.

DIALOGO | Dalla conflittualità alla cura

Relazioni interpersonali e giustizia riparativa per generare una cultura di pace

A partire dai valori alla base della giustizia riparativa parleremo di rispetto per la dignità umana, solidarietà e responsabilità. E ancora, ricerca delle verità attraverso il dialogo, con un'attenzione alla postura educativa dei capi e delle capo.

INTERVENGONO

Sara Dall'Armellina, mediatrice, educatrice, formatrice alla mediazione umanistica e alla giustizia riparativa in ambito scolastico, penale e sociale.

Filippo Vanoncini, già dirigente dell'Istituto professionale del Patronato San Vincenzo di Bergamo, si occupa di Giustizia riparativa dal 2005. È mediatore e formatore in Giustizia riparativa e vicepresidente di InConTra ETS – Centro di Giustizia riparativa e mediazione umanistica di Bergamo.

Moderano Betty Fraracci e Paola Incerti.





Nicola Catellani

ESPERIENZE

Associazione Mediando

Pace è... gestire il conflitto perché diventi potenziale evolutivo, che emerge se le persone riescono a rimanere in relazione nonostante le differenze, valorizzando le loro specifiche risorse esistenziali e professionali.

Esercitarsi a una comunicazione non violenta

Pace è... promuovere una cultura del linguaggio più consapevole e responsabile, con l'obiettivo di diffondere l'attitudine positiva a scegliere le parole con cura, perché le parole sono importanti.

Banda Rulli Frulli

Pace è... suonare percussioni autocostruite riciclando materiali di scarso, insieme a ragazzi e ragazze di età, abilità e provenienza differenti.



Nicola Catellani





Dimensione ecologica Entrare in sintonia con il pianeta

di REDAZIONE



La pace è anche armonia con il Creato. Entrare in sintonia con il pianeta significa riconoscere che tutto è connesso e che ogni nostra azione ha un impatto. Custodire la Terra è custodire la vita, nostra e altrui.

DIALOGO | Custodire la Terra, Seminare la Pace Un percorso di ecologia integrale che unisce cura dell'ambiente, armonia interiore e forza delle comunità

Un dialogo aperto su pace e sostenibilità: come ritrovare equilibrio con la natura, coltivare corpo, mente e spirito, e costruire comunità resilienti e partecipative. Un viaggio tra idee, testimonianze ed esperienze concrete per vivere l'ambiente come luogo di armonia e generare pace nel rapporto tra persone e territorio.

INTERVENGONO

Camilla Laureti, eurodeputata, è impegnata nella promozione di modelli agroalimentari sostenibili, che tutelino biodiversità e diritti di chi lavora nei campi, e per la valorizzazione delle aree interne. Per lei giustizia ambientale e sociale sono

la base per costruire comunità più giuste che abbiano come valore assoluto la pace.

Diego Zarantonello, tra i principali divulgatori italiani dell'Hebertismo e Incaricato nazionale al Settore Competenze in AGESCI, promuove il movimento naturale unendo ricerca, pratica e formazione. La sua visione valorizza il rapporto consapevole con la natura e lo sviluppo della persona.

Moderano Claudia Canepone e Simone Rampelli

ESPERIENZE

Ho avuto sete Odv – cineforum “La grande sete”

Ancora oggi nel 2025, l'acqua, il nostro bene più prezioso, è a rischio, sprecato, poco valorizzato e inquinato, e tutto ciò rischia di avere ripercussioni sempre più gravi sulla vita della popolazione mondiale. Il docufilm “La Grande Sete”, prodotto e realizzato dal giornalista Piero Badaloni in collaborazione con Ho Avuto Sete Odv, ha come obiettivo principale la sensibilizzazione della comunità in merito al tema della carenza, malagestione e disuguaglianza nell'accesso all'acqua potabile





Nicola Catellani

nelle diverse aree del mondo. Il documentario tratterà di quelli che sono i principali problemi legati a questo bene, tra cui: il cambiamento climatico, l'inquinamento idrico, la dispersione e lo spreco che avviene in Italia, le disuguaglianze nell'approvvigionamento, le guerre dell'acqua e il ruolo delle grandi Organizzazioni Internazionali a riguardo.

Al termine della proiezione dialogo con Piero Badaloni e i referenti di Ho Avuto Sete Odv.

Cento CER- Comunità energetica

Pace è... gestire l'energia basandosi sulla collaborazione, la sostenibilità e la valorizzazione delle risorse locali.

Cambuse consapevoli

Pace è... consumare in modo consapevole e sostenibile facendo scelte di acquisto informate, considerando l'impatto ambientale e sociale dei propri acquisti.

Esperienza di autoproduzione e stili di vita sostenibile

Pace è... autoproduzione per promuovere un'economia più sostenibile, meno dipendente e più giusta, riducendo così le tensioni che possono sfociare nei conflitti.

Abitare sostenibile

Pace è ... promuovere una modalità di abitare consapevole, in cui le relazioni sono riportate al centro della vita e intendendo per sostenibilità l'attitudine di un gruppo umano a soddisfare i propri bisogni senza ridurre, ma anzi migliorando, le prospettive delle generazioni future.



Nicola Catellani





Dimensione interculturale Rispetto, conoscere, essere curiosi e sperimentare senza paura

di REDAZIONE



La pace si nutre di incontro e curiosità. Conoscere, rispettare e sperimentare senza paura la diversità culturale è un atto di apertura che arricchisce e trasforma. Ogni cultura è una finestra sul mondo: imparare a guardare con occhi diversi è il primo passo verso la fraternità universale.

DIALOGO | Tra due sponde

Dialogo, giustizia e fiducia per una educazione interculturale possibile

La pace come arte quotidiana: imparare a dialogare dove la parola rischia di spegnersi, costruire giustizia dove le disuguaglianze generano fratture, coltivare fiducia dove prevale la paura.

INTERVENGONO

Rita Bertozzi, è professoressa associata in Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università di Modena e Reggio Emilia.

Padre Giovanni Mengoli, dehoniano, è presidente del Consorzio Gruppo CEIS – Centro Italiano di Solidarietà e Assistente ecclesiastico regionale della Formazione Capi.

Moderano Denis Ferraretti ed Elisa Barattini.





ESPERIENZE

In pasta Aps

Pace è... un laboratorio di cucina per costruire occasioni di crescita e occupazione per le donne che attraversano un momento di difficoltà.

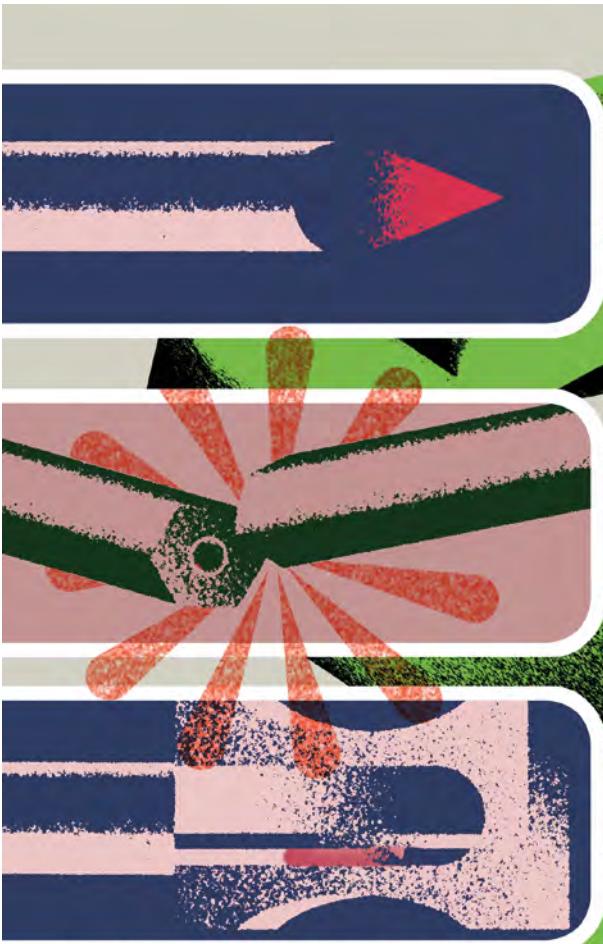
Granello di Senapa

Pace è... attraverso il gioco di ruolo "La grande fuga" ragionare sulle situazioni, le scelte e le dinamiche del viaggio che i rifugiati percorrono, immedesimandosi nelle speranze e nelle sofferenze delle tante persone che ogni giorno lo vivono.

Mediterranea Saving Humans

Pace è... essere strumento della resistenza non violenta per salvare uomini e donne che cercano una vita migliore.





LA STRADA CHE FACCIAHO INSIEME
É LA MÀTTA CON CUI SCRIVIAHO LA

PACE



OGNI CONFLITO CHE LA SPEZZA
SEMPRA DISTRUGGERLA,
RENDERLA INUTILE

E INVECE LA TRASFORMA



LA RENDE UNO STRUMENTO
NUOVO



CHE
SUL
MONDO -
LASCERÀ

TRACCE DI VITA
NON
FERITE

FORE